

SALERNO

Cia -Agricoltori Italiani Salerno
Via Fieravecchia 26-84122 Salerno
Tel. 089/231814

“Grow! Matera 2019” : il gap delle infrastrutture meridionali che frena la crescita e rallenta l’export agroalimentare

Si è tenuta a Matera, il 13 Giugno 2019, la terza edizione di “Grow!”, l’ Action Tank del coordinamento Agrinsieme che riunisce Cia–Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, dal titolo “Infrastrutture: le vie dell’ agricoltura nel Mezzogiorno”. Presenti all’evento, a rappresentare la Cia di Salerno, il Presidente Gaetano Pascariello e il Vice-Presidente Carlo Lanaro.

Da quanto emerso dallo studio presentato a Matera da Nomisma, nelle regioni del Meridione ogni impresa può contare in media su meno di 20 km di infrastrutture, circa la metà di quelli a disposizione delle imprese del Nord–Ovest: a fronte di una media nazionale di 23 km di autostrade ogni 1000 kmq, nel Sud si scende a 20 km/1000 kmq.

Sul territorio, la presenza di **infrastrutture fisiche** (autostrade, strade e linee ferroviarie) è fortemente diversificata: l’indice costruito da Nomisma mediante la normalizzazione della presenza di reti viarie sul territorio regionale fa emergere come a fronte di un indicatore medio nazionale pari a 153, si scenda a 150 al Sud e a 130 nelle isole.

Anche il **digitale** risente di questo trend, con una diffusione dell’innovazione tecnologica delle imprese pari al 26 % contro il 40% del Nord.

È l’agroalimentare a risentire più di altri settori di un simile gap di reti fisiche e digitali. Le montagne condizionano, inevitabilmente, il trasporto su strada; la limitata capacità regionale di esportare spiega, invece, il traffico marittimo per lo più di trasbordo.

Nel decennio 2008–2018 l’export del Nord è cresciuto del 62%, mentre quello del Sud, geograficamente concentrato nei mercati di prossimità e che raggiunge solo in minima parte i mercati più distanti, solo del 46%, con un peso sul Pil pari al 2%, mentre al Nord si attesta al 3,1%.

In questo numero

Grow! Matera	1
Bando EBAN	2
Circolare INPS- Vendita Diretta	3
Quote-Latte	4
Notizie in breve	5
Notizie in breve	6
Scadenario	7

All’iniziativa presente anche il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo **Gian Marco Centinaio** che auspica un cambio di rotta delle politiche del Governo sulle infrastrutture: “bisogna togliere dai riflettori la Tav e il Ponte sullo Stretto e mettere in cantiere le infrastrutture di cui i cittadini realmente necessitano per garantire crescita e reddito, soprattutto nel Meridione”

Il Presidente della Cia–Salerno **Gaetano Pascariello** ha sottolineato l’importanza di un miglioramento delle infrastrutture fisiche e digitali per garantire una copiosa e celere mobilità di prodotti, al fine di favorire gli scambi sia interni che internazionali: “Il Meridione rappresenta un grande bacino di produzione alimentare e nonostante l’export sia in continua crescita, c’è necessità di mettere le imprese meridionali in grado di giocare un ruolo di leadership nel mercato internazionale. Le infrastrutture sono il primo passo verso questo grande obiettivo



La Cia di Salerno presenterà domanda di partecipazione al Bando EBAN per il finanziamento di progetti sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro in aziende agricole



L'Ente Bilaterale Agricolo Nazionale ha pubblicato in data 11 Giugno 2019 un bando per il finanziamento di progetti sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro in aziende agricole.

Finalità del bando è quella di finanziare lo svolgimento di attività formative obbligatorie ai sensi del D.Lgs 81/2008, quali, ad esempio quelle di RSPP– Datore di Lavoro, di Formazione generale e specifica dei lavoratori sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, RLS, Antincendio, Primo Soccorso, Conduzione di trattori agricoli e forestali.

Possono essere destinatari delle attività:

- dipendenti a tempo indeterminato;
- dipendenti a tempo determinato;
- apprendisti;
- titolari delle imprese e coadiuvanti.

Le risorse stanziare per finanziare i progetti di cui al presente Bando sono pari a **euro 750.000,00** (settecentocinquantamila/00).

Le risorse messe disposizione per il presente bando, sono ripartite territorialmente nel seguente modo:

AREA 1 – NORD (Valle D'Aosta – Piemonte – Lombardia – Liguria – Veneto – Trento – Bolzano – Friuli

Venezia Giulia): **30 per cento del totale;**

AREA 2 – CENTRO (Emilia Romagna – Marche – Toscana – Umbria – Abruzzo – Lazio – Sardegna): **30 per cento del totale;**

AREA 3 – SUD (Campania – Calabria – Puglia – Basilicata – Molise – Sicilia): **40 per cento del totale.**

La Cia di Salerno, da anni attenta alla problematica dei rischi connessi all'attività agricola, presenterà domanda di partecipazione al suddetto bando.

La Cia di Salerno parteciperà al Salone Internazionale del biologico e del naturale a Bologna



Anche quest'anno la Cia di Salerno parteciperà al Sana di Bologna che si terrà da venerdì 6 a lunedì 9 Settembre 2019.

Il SANA– Salone Internazionale del biologico e del naturale– è la manifestazione fieristica leader in Italia dedicate al meglio della produzione biologica.

La sua centralità e l'interesse in crescita da parte dei buyers stranieri ne fanno la piattaforma ideale per il mercato italiano e internazionale

La manifestazione è cofinanziata dalla Camera di Commercio di Salerno.

Le aziende, biologiche o in conversione, interessate a partecipare, possono contattare gli uffici Cia di Salerno (tel. 089/2867274 o indirizzo mail: ciasanotizie@cia.it)



Inps: Vendita al dettaglio di prodotti agricoli e alimentari. Riflessi sull'inquadramento previdenziale delle aziende agricole

L'INPS, con una circolare del 22 maggio scorso, ha precisato che l'attività di **vendita diretta** di prodotti agricoli e alimentari da parte degli imprenditori agricoli, sia quelli propri che quelli **acquistati da altri**, non fa venire meno i requisiti per la definizione agricola dell'azienda.

Pertanto, le aziende che svolgono unitamente all'attività di coltivazione del fondo, della selvicoltura e dell'allevamento di animali, l'attività di vendita al dettaglio di prodotti propri e **non propri**, continueranno ad essere assoggettate a **contribuzione agricola unificata**.

Il comma 700 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2019, nel confermare la possibilità di esercitare la vendita al dettaglio dei prodotti agricoli e alimentari da parte degli imprenditori agricoli, singoli o associati, ha modificato l'articolo 4 del decreto legislativo n. 228/2001 specificando, al comma 1-bis, che i suddetti prodotti possono anche appartenere ad uno o più comparti agronomici diversi da quelli dei prodotti della propria azienda ovvero che i prodotti oggetto della vendita al dettaglio possono essere diversi da quelli provenienti dalle colture e/o allevamenti di animali normalmente e ordinariamente praticati dai produttori presso le proprie aziende e, pertanto, acquistati sul mercato (avevamo analizzato le novità della Legge di Bilancio nell'edizione di Gennaio del nostro Notiziario: maggiori informazioni al seguente [link](#))

Due le condizioni:

- 1. i prodotti destinati alla rivendita al dettaglio devono essere direttamente acquistati da altri imprenditori agricoli;*
- 2. il fatturato derivante dalla vendita dei prodotti provenienti dalla propria azienda deve essere prevalente rispetto al fatturato proveniente dal totale dei prodotti acquistati da altri imprenditori agricoli.*

Per quanto attiene la prima condizione è, dunque, necessaria l'assenza di qualsivoglia attività di intermediazione commerciale. Pertanto, il trasferimento dei prodotti da destinare alla vendita al dettaglio deve avvenire direttamente tra due imprenditori agricoli.

La "prevalenza"

Relativamente alla seconda condizione, il concetto di **prevalenza**, nel caso di specie, è riferito **al solo fatturato** e non alla quantità di prodotti acquistati da altri imprenditori agricoli. Pertanto, qualora quest'ultima sia maggiore della quantità destinata alla vendita proveniente dalla propria azienda, la condizione di cui alla precedente lettera b) è **comunque rispettata se, il fatturato dei prodotti acquistati da altri imprenditori agricoli e destinati alla vendita al dettaglio è inferiore al fatturato dei prodotti propri**.

Conferma pertanto l'orientamento oramai ampiamente consolidato, per cui se il prodotto acquistato da terzi è merceologicamente diverso da quello ottenuto sul proprio fondo, **la prevalenza va misurata in termini di valore** (quindi anche di fatturato) non potendosi adottare il criterio quantitativo.

Modalità di compilazione

La stessa circolare indica anche la modalità di compilazione della **Denuncia Aziendale (D.A.)**, relativamente ai campi che interessano tale casistica.

Considerato che l'attività di vendita al dettaglio dei prodotti agricoli e alimentari deve essere svolta, secondo il dettato normativo, da soggetti che esercitano come attività principale quella di produzione agricola, potranno essere considerate tali le aziende tenute alla compilazione **dei quadri F, G, H (terreni, allevamenti e macchine agricole) della D.A.**

Per ciò che attiene alla compilazione del campo relativo al **fabbisogno aziendale**, nel quadro E del modello D.A., si evidenzia che nella quantificazione delle giornate lavorative previste vanno indicate quelle occorrenti per la coltivazione e l'allevamento e **non sono ricomprese quelle relative all'attività di vendita al dettaglio**.

Queste ultime sono invece inserite nel campo **"note"** del modello D.A.

Maggiori informazioni presso i nostri uffici.

Multe latte, possibile rimborso per gli allevatori

E' stata istituita il 13 giugno dal sottosegretario all' Agricoltura, Franco Manzato, una **Commissione ministeriale di verifica** sulla spinosa questione delle quote latte.

La Commissione è composta da tre soggetti: **Cristina Gerardis** (Avvocatura generale dello Stato), **Alessandro Ferraro** (dirigente del Mipaaf, sezione agricoltura) e **Dario Bevilacqua** (funzionario del Mipaaf).

Non è la prima volta che la materia delle quote latte è oggetto di verifica da parte di una Commissione ministeriale: dal 1990 ad oggi, i governi succedutisi nel tempo hanno fatto ricorso a una commissione di tecnici per ben sei volte e i motivi sono lapalissiani: si tratta di una questione da analizzare sotto vari profili, dall' avvicinarsi di continue modifiche legislative, dalla valutazione in ordine alla **correttezza delle procedure seguite**, dai **criteri di calcolo delle quote**, dalla condotta più o meno rilevante dei dipendenti pubblici.

L' ordinanza del Gip del Tribunale di Roma e l'incertezza dei dati sulle quote-latte

Di primo acchito, un'iniziativa di questo tipo apparirebbe inopportuna, data l'eliminazione del regime delle quote-latte nel 2015.

Tuttavia la nomina della Commissione di verifica prende le mosse da un'ordinanza del Gip del Tribunale di Roma, che nell' archiviare il procedimento sulla materia ha posto sotto i riflettori un dato evidente a tutti gli operatori: il sistema delle quote-latte si è dimostrato fallace.

Il Gip ha sostenuto infatti che i dati posti a fondamento delle quote latte **non sono veritieri e affidabili**. E, continua, *"la falsità dei dati è nota a tutte le autorità amministrative e politiche, rimaste consapevolmente inerti per 20 anni"*.

Il ruolo della Commissione di verifica

Oggetto di verifica da parte della Commissione sarà la **corretta valutazione delle multe** emesse e dunque delle somme che negli anni gli allevatori hanno versato.

In caso di esito negativo di questa valutazione, non è da escludere un **rimborso agli allevatori** per le multe indebitamente riscosse dalla pubblica amministrazione.

Secondo il decreto di nomina, infatti, è necessario *"acquisire elementi da valutare in merito alla effettiva debenza ed alla misura delle multe comminate e delle somme versate dallo Stato italiano, anche in relazione alle procedure di riscossione pendenti ed al ricorrere dei presupposti di fatto e di diritto per **procedere ad eventuali restituzioni agli allevatori**"*

Il responso della Commissione e il problema cartelle esattoriali

Esaurita l'istruttoria, la Commissione è chiamata a dare un responso finale entro il 31 dicembre. Tuttavia, a partire dal 15 luglio gli esattori dell' Agenzia delle Entrate potrebbero notificare agli allevatori le cartelle esattoriali che precedono la riscossione forzata delle multe latte divenute esigibili.

Il 15 luglio scadono infatti i termini del rinvio deciso dopo il **passaggio delle competenze da Agea all'Agenzia delle Entrate**, decisa con il "Decreto Emergenze" del 29 maggio.

Le questioni irrisolte

Tirando le somme, se la Commissione accerta **l'errore nei calcoli** delle quote, potrebbero essere **rimborsati** gli allevatori che hanno versato più del dovuto, a titolo di sanzione.

Rimane tuttavia irrisolta una questione: molti allevatori hanno comunque **acquistato delle quote latte per evitare delle sanzioni** e seguire le regole: se dunque la commissione concede il rimborso agli allevatori inadempienti, nessuna forma di tutela è accordata a chi ha comunque versato denaro sulla base di un sistema di quote del tutto irrazionale e basato su dati più vicini alla fantasia che alla realtà.

Agricoltura sociale: emanati i decreti attuativi



Quattro anni dopo l'emanazione della legge n.141 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto per lo svolgimento, da parte delle aziende agricole, di attività in ambito sociale, per lo sviluppo di un welfare rurale. La normativa definisce i requisiti minimi e le modalità relative alle attività da svolgere.

Il decreto chiarisce che le imprese agricole, in forma singola o associata e le cooperative sociali, il cui reddito da attività agricola superi il 30% del totale, possono essere ritenute soggetti erogatori di servizi di agricoltura sociale.

Le attività di agricoltura sociale sono considerate, per assimilazione a quelle agrituristiche, connesse all'attività agricola. Questo comporta che i lavoratori impiegati sono agricoli, che è rurale la destinazione d'uso degli edifici e che si applica il regime fiscale forfettario previsto per le attività connesse al settore primario.

“Questo provvedimento apre le porte alle potenzialità di sviluppo di welfare rurale, facilitando l’attivazione di servizi per le comunità locali –afferma il **presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Filippo Gallinella**–. Nel nostro Paese ci sono migliaia di realtà molto diversificate che avranno finalmente un punto di riferimento per le proprie attività in ambito sociale: c’è chi si occupa di persone con problemi di dipendenza (droga e alcool in particolare), oppure chi si dedica a ortoterapia, ippoterapia e altre attività con disabili fisici e psichici di diversa gravità. Inoltre, ci sono realtà che seguono il reinserimento sociale e lavorativo di persone emarginate (minori a rischio, disoccupati di lunga durata, ecc.),

o che puntano allo sviluppo di un’attività agricola volta al miglioramento del benessere e della socialità, oppure alla creazione di agriasili: grazie a questo provvedimento l’agricoltura offre nuove forme di inclusione, riscatto e valore sociale”.

Pomodoro da industria: accord sul prezzo per la campagna del Sud Italia

Dopo una lunga trattativa, è stato firmato l'accordo quadro che fissa il prezzo per la campagna 2019 del pomodoro da industria del Sud Italia.

La parte agricola –con le OP del Bacino Centro Sud– e l’industria di trasformazione –rappresentata da ANICAV– hanno fissato come prezzo di riferimento medio 95 euro a tonnellata per il pomodoro tondo (+9% rispetto al 2018) e 105 euro a tonnellata per il lungo (+8,2% annuo).

“E’ prevalso il senso di responsabilità –ha commentato il **presidente di ANICAV, Antonio Ferraioli**–. Nonostante il momento non semplice per l’industria, **abbiamo riconosciuto un significativo aumento del prezzo medio rispetto alla scorsa campagna per venire incontro alle difficoltà della parte agricola, un importo di gran lunga più alto di quello pagato dagli altri Paesi produttori a livello mondiale.**

L’accordo dovrà rappresentare uno stimolo per il rilancio dell’interprofessione che, oltre a favorire il processo d’integrazione di filiera, è chiamata a garantire il rispetto delle regole e una forte attenzione al tema della sostenibilità etica”.

“Siamo soddisfatti dell’intesa raggiunta grazie all’impegno delle parti e alla sensibilità dimostrata dall’industria nei confronti del mondo agricolo –ha aggiunto il **presidente di Italia Ortofrutta, Gennaro Velardo, in rappresentanza dei produttori**–. Si tratta di un accordo che tutela gli agricoltori, riconoscendo un prezzo che consentirà di sostenerne la giusta redditività.

L’auspicio è che a partire dalla prossima campagna, con il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera del bacino del Centro Sud, si riesca a chiudere il contratto quadro nei tempi previsti dell’Accordo circoscrizionale generale dell’OI al fine di garantire una corretta programmazione delle quantità”.

Tassa sui rifiuti (TARI) in agriturismo, la sentenza del Consiglio di Stato



Con la sentenza del Consiglio di Stato del 19 febbraio 2019 n. 1162 è stata dichiarata illegittima la tendenza di alcuni Comuni ad assimilare, ai fini della TARI, gli agriturismi agli alberghi o ai ristoranti.

Il Consiglio di Stato conferma la posizione assunta dal Tar Umbria, laddove, a seguito del ricorso presentato dai titolari di alcune aziende agrituristiche nei confronti di un Comune, era giunto alla conclusione che, sebbene l'attività agrituristica fosse da classificarsi come **utenza non domestica**, in quanto i rifiuti prodotti non potevano considerarsi alla stregua di quelli provenienti dalle unità abitative, ciò non avrebbe dovuto condurre alla conclusione che si trattasse di rifiuti provenienti da attività commerciale, in quanto l'attività agrituristica era da qualificarsi come **attività connessa all'attività agricola** ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Pertanto, gli agriturismi non possono subire la stessa tariffa prevista dai regolamenti comunali per le attività commerciali come quelle alberghiere.

La sentenza in commento non lascia spazio a dubbi interpretativi: agli agriturismi devono essere applicate **tariffe specifiche** che tengano conto, in primo luogo, della specificità dell'attività svolta, in quanto l'agriturismo è finalizzato dalla legge all'obiettivo primario di recupero del patrimonio edilizio rurale;

in secondo luogo, occorre valutare **la stagionalità dell'attività** (usualmente opera nell'anno per un tempo ridotto rispetto ad un esercizio alberghiero), e la minor capacità ricettizia rispetto agli alberghi, legata al numero massimo di pasti e posti letto offerti.

Infine, a queste considerazioni potremmo aggiungere l'eventuale effettuazione del **compostaggio in loco della frazione organica dei rifiuti prodotti**, in quanto requisito per accedere a riduzioni tariffarie specifiche.

Finalmente una buona notizia per le nostre strutture agrituristiche!

Di Emergenze Agricoltura, il Ministro Centinaio incontra gli assessori

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Sen. Gian Marco Centinaio ha incontrato, in data 20 Giugno 2019, a Romagli assessori regionali all'agricoltura. Al centro del dibattito l'attuazione del decreto legge Emergenze agricoltura.

Tra i punti discussi: l'anticipazione della domanda unica per alleviare le gravi difficoltà finanziarie degli agricoltori determinate dalle **avverse condizioni meteorologiche**, dalle gravi patologie fitosanitarie e dalla crisi di alcuni settori; la concessione di contributi a copertura degli interessi dei mutui destinati ai costi sostenuti per gli interessi dovuti per l'anno 2019 sui mutui bancari contratti, entro la data del 31 dicembre 2018, dalle imprese dei settori ovi-caprino, olivicolo-oleario e agrumicolo;

il fondo per il sostegno alla **filiera del latte ovino** destinato a favorire la qualità e la competitività attraverso il sostegno ai contratti di filiera e di distretto;

il monitoraggio della produzione del **latte vaccino**, ovino e caprino;

l'acquisto di formaggio pecorino da destinare agli indigenti con il fine di favorire la distribuzione gratuita di alimenti ad alto valore nutrizionale e il fondo nazionale per la suinicoltura, volto a fare fronte alla perdita di reddito degli allevatori di suini e rafforzare i rapporti di filiera nel medesimo settore.

Naspi docenti 2019, il 1 Luglio via alla presentazione delle domande

Naspi docenti 2019 al via dal **1° luglio** per insegnanti e supplenti precari.

Per avere **diritto alla NASPI** il dipendente deve rispettare i seguenti requisiti:

- Stato di disoccupazione;
- Almeno 13 settimane di contributi versati nei 4 anni precedenti l'inizio della disoccupazione;
- 30 giornate di lavoro nei 12 mesi precedenti l'inizio della disoccupazione

La richiesta è presentata **in via telematica** all'INPS rivolgendosi ai nostri intermediari abilitati (CAF e patronato).

Alla domanda dev'essere allegato il **modulo SR163** (scaricabile dal sito INPS) in cui dev'essere indicata la modalità di pagamento dell'indennità NASPI.

IRPEF	Scadenza primo acconto IRPEF/cedolare secca/diritti camerali/ritenuta d'acconto su TFR erogato	01/07/2019
IRPEF	Ritenute IRPEF	16.07.2019
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Prima Rata Coltivatori Diretti 2019	16.07.2019
EQUITALIA	Rottamazione TER Equitalia	31.07.2019
DMAG	Scadenza Denuncia Manodopera Agricola	31.07.2019

Sede	indirizzo	Telefono
SALERNO - PROVINCIALE	Via Fieravecchia, 26	089-231814
Salerno	Piazza Casalbore, 8	089-241633
CAGGIANO	Largo Castello, 10	0975-393220
CAPACCIO	Viale della Repubblica, 37/B	0828-723326
EBOLI	Via Matteotti, trav. S. Domenico Savio	0828-364558
NOCERA INFERIORE	Via Cicalesì, 124	081-928813
POLLA	Viale degli Abeti, 5	0975-390254
S .CIPRIANO PICENTINO	P.zza Umberto I	089-861788